



Nello Emilio Masci

La scomparsa di Nello Emilio Masci ha suscitato grande partecipazione e profondo cordoglio nei componenti del

Consiglio, nei colleghi e negli amici che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di lavorare con lui. Nello, così era confidenzialmente chiamato dai colleghi, è stato partecipe attivo nella vita del Collegio come consigliere per due legislature e come delegato della Cassa di Previdenza. Da decenni era membro della Commissione presso il Ministero della Giustizia per lo scrutinio elettorale per la nomina del Consiglio Nazionale dei Geometri, una carica a vita.

Lo ricordiamo in queste pagine con le parole lette alla cerimonia funebre dal Presidente del Collegio, Marco D'Alesio che traccia anche un sintetico profilo professionale.

Entro in punta di piedi in questa funzione privata per ricordare il collega Nello Emilio Masci. Forse sono la persona meno adatta per farlo, per miei motivi caratteriali.

Ho assistito in piedi alla funzione perché in piedi si saluta colui che merita rispetto. Nello era rispettato come uomo e come geometra. Quando ho comunicato la scomparsa di Nello all'ex Presidente Pino Baudille, lo stesso Pino mi ha risposto "con lui ci lascia un pezzo di Storia del nostro collegio". E Nello e Pino avevano avuto in passato momenti di incomprensione. Sulla gestione del Collegio stesso.

Così era Nello, severo con tutti, con gli amici, con i colleghi e forse lo era soprattutto con se stesso. I traguardi che ha raggiunto nel campo professionale sono il risultato di una estrema attenzione, della cura nei particolari, della dedizione e dell'impegno profuso in ogni ambito della sua attività. Non si è mai risparmiato, nemmeno per un attimo.

Non lo sentiremo più prendere la parola nelle

nostre assemblee di Collegio, non ci potrà più esortare verso iniziative a tutela della categoria, ma il suo insegnamento, il suo temperamento, il suo modo di fare echeggerà nelle nostre coscienze. Da buon, anzi ottimo, topografo ci ha tracciato la strada da seguire.

Nato ad Acciano agli inizi degli anni '40, si diploma nel 1961 ed è iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Roma dall'anno successivo. Si è formato professionalmente presso lo studio del geom. Bruno Barletta, all'avanguardia nel campo topografico e che è stato la scuola per diversi topografi tuttora operanti nel settore.

Tra i primi incarichi opera come topografo in un lotto dell'autostrada del Sole nella zona di Ariano Irpino per poi cimentarsi nell'attività di tracciamento di altre infrastrutture stradali come l'autostrada dei Trafori, e nei tempi più recenti nel raddoppio del Grande Raccordo Anulare, solo per ricordarne alcune. Ha lavorato anche all'estero tracciando strade negli Emirati Arabi Uniti. Non solo lavoro stradale; ha eseguito il rilievo del bacino idrografico delle sorgenti Ferrarelle e delle sorgenti di Boario Terme, del complesso Bernardiniano nella città de L'Aquila, inclusa la cupola ed il campanile parzialmente crollati nel recente terremoto del 2008.

Ultimamente era impegnato, tra l'altro, nell'attività di esproprio per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina e quotidianamente operava nel settore topografico legato all'aggiornamento degli atti catastali.

Per i colleghi, anche i più giovani, è stato un punto di riferimento professionale ed umano. Molti continueranno a ricordarlo anche per la sua infinità disponibilità a mettere a fattor comune un bagaglio di esperienze davvero invidiabile. Per questo e per molto altro la sua figura vivrà ancora nei nostri ricordi.

Marco D'Alesio



Oreste Fulli

Ero presente nella chiesetta dove Oreste ha voluto salutare i familiari, i colleghi e gli amici.

Ero lì, commosso, come tutti quelli che hanno partecipato alla semplice ma intensa cerimonia.

Come tutti non riesco a spiegarmi l'intensità della commozione che conteneva lo spazio alla sacralità del luogo e del momento.

Eppure quasi tutti eravamo preparati a dover partecipare a questo addio.

Avevamo vissuto la dignitosa sofferenza di Oreste, la sua tenace caparbia ad ignorare, a sopportare quel male che lo aveva colpito lasciandogli solo il lungo tempo della sofferenza.

Qualche giorno fa, ricercando le carte del lavoro, ho scovato una ricevuta di un atto di aggiornamento con la sigla FLLRST, la sua sigla. Non ricordo quanto tempo ho trascorso a pensare al lungo percorso della nostra conoscenza, ricordo però del suo ufficio a Via Reggio Calabria, ricordo anche dei tavoli posti in circolo perfetto al provvisorio ufficio dell'EUR dove iniziava la fase sperimentale delle nuove procedure informatiche del catasto, con lui in fondo, novello Re Artù contornato dai suoi cavalieri. Abbiamo lavorato insieme per quell'obiettivo ed è nata in quella occasione quella bella amicizia che mi manca oggi ed ogni volta che trovo la sua sigla o la sua rotonda firma tra le mie inutili carte.

Ricordo anche di come scherzavamo nel corso del lavoro proclamando, sorridendo, "docfare è bello".

Devo confessartelo caro Oreste, non è più così bello farlo, perché tu non ci sei più e manchi tantissimo a tutti i geometri di Roma ed a me, che amo ricordarti sorridente come sei nell'immagine che i tuoi cari hanno voluto regalarci.

Giorgio Maria de Grisogono